

04 giugno 2011

**ITALIA**

## **Fisco. Dal 5 giugno lavoriamo per noi**

"Oggi 4 giugno e' l'ultimo giorno dell'anno che lavoriamo per il fisco, da domani scocca il giorno di liberazione fiscale": lo afferma il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, che ha calcolato il giorno in cui si smette di pagare tasse e contributi allo Stato. Nel 2011, il "tax freedom day" arriva il 5 giugno: "Anche quest'anno, cosi' come era successo nel 2010 - prosegue Bortolussi - si sono resi necessari 155 giorni di lavoro, ben 40 giorni in piu' rispetto al dato registrato nel 1980".

L'Ufficio studi della Cgia ha preso in esame il dato di previsione del Pil nazionale e lo ha suddiviso per i 365 giorni dell'anno, ottenendo cosi' un dato medio giornaliero.

Dopodiche' ha considerato il gettito di imposte, tasse e contributi che verteremo allo Stato e lo ha diviso per il Pil giornaliero. Il risultato di questa operazione individua la data (5 giugno 2011), a partire dalla quale gli italiani lavoreranno per se' e non piu' per il fisco.

"Lavorare sino al 4 giugno per lo Stato - dice Bortolussi - ci da' l'idea di quanto eccessivo sia il nostro fisco. Ormai sui contribuenti onesti grava una pressione fiscale che arriva a toccare il 51-52%, un carico che non ha eguali in Europa.

Solo la Svezia e la Danimarca hanno un livello di tassazione superiore al nostro".

C'e' un modo per far retrocedere il giorno di liberazione fiscale? "Con meno spesa pubblica possiamo ridurre anche le tasse. - conclude Bortolussi - Ma questo risultato lo otterremo, molto probabilmente, con l'applicazione del federalismo fiscale. Per il nostro Paese rappresenta un'occasione storica per uscire da questa situazione. La strada, se tracciata bene, e' quella giusta. Infatti, le esperienze europee ci dicono che gli stati federali hanno una spesa pubblica minore con una qualita' dei servizi migliore".